

La RGGia e La Riva

Periodico della
Unità Pastorale
Noviglio -
Coazzano

Cronaca e vita delle nostre comunità anno XVI numero 63 - dicembre 2017

CHE SIA UN NATALE CRISTIANO!

«È veramente cosa buona e giusta renderti grazie, o Padre onnipotente ed eterno. Oggi celebriamo il natale del Salvatore e il natale della nostra salvezza. Oggi in Cristo, tuo Figlio, anche il mondo rinasce, al peccatore è rimesso il peccato, al mortale è promessa la vita. E noi, ammirati e festanti, uniti alle schiere degli angeli, tutti insieme inneggiamo alla tua gloria».

Con queste parole del Prefazio della Messa nella notte di Natale, i cristiani entrano nella grande festa del Natale. Se vogliamo che il Natale sia "cristiano" questi sono i

doni che dobbiamo riconoscere datici da Dio Padre. Gesù nasce nel mondo degli uomini perché il peccato possa essere definitivamente rimesso e la morte sia definitivamente sconfitta.

Dio Padre non abbandonerà nella morte il Figlio Gesù e

Gesù stesso dirà che noi siamo associati a questa sua vittoria sulla morte. Non saremo abbandonati né nel peccato né nella morte: Dio è abbraccio che attende!

Dimenticare questa buona notizia, equivale a svuotare di senso non solo la festa del Natale ma anche la vita cristiana stessa: se Dio non mi salva quale motivo di

(Continua a pagina 2)



NATALE, le tre nascite di Gesù

La festa di Natale si avvicina e molti cristiani si apprestano a celebrarla. In questa lunga vigilia che ormai è sempre più anticipata per ragioni commerciali, non certo 'spirituali', si levano alcune voci critiche verso il consumismo che scaturisce dall'ebbrezza connessa alle feste; altre voci richiamano l'attenzione sui poveri, sui senza casa, simboleggiati nei presepi; per altri ancora il Natale è l'occasione di una guerra culturale contro quelli che non sono cristiani; per altri, infine, il modo di vivere questa festa è stupidità che rinuncia a simboli e segni per non mettere in imbarazzo chi è estraneo alla fede cristiana. Sembra che la vigilia, anziché essere un tempo di preparazione e di maggior consapevolezza di ciò che si celebra, sia un pretesto per altre preoccupazioni. Va anche registrata una forte caduta della qualità della fede, perché il popolo cristiano non sa più cosa sia veramente il Natale e cosa è chiamato a celebrare. Lo dimostra la vulgata che ormai si è imposta: «Aspettiamo che nasca Gesù Bambino... Ci prepariamo alla nascita di Gesù... Gesù sta per nascere: venite, adoriamo!». Espressioni, queste, prive di qualsiasi qualità di fede adulta e secondo il Vangelo. Perché? Perché Gesù è nato una volta per sempre a Betlemme, da Maria di Nazaret, dunque non si deve più attendere la sua nascita. A Natale - come recita la liturgia - si

(Continua a pagina 6)

(Continua da pagina 1)

Che sia un Natale cristiano!

ammirazione, gioia ed esultanza dovrei avere per Lui? Quanti sono sfiduciati nei confronti di Dio perché attendono cose che Lui non ha mai promesso di darci! Dobbiamo tornare a chiedere ciò che Lui ci ha detto

essere fondamentale, quello che conta per la nostra vita da figli di Dio. Nell'Avvento trascorso, aiutati dalla Parola di Dio e dai personaggi del Presepe, abbiamo scoperto la preghiera, l'ascolto, l'obbedienza, l'accoglienza, la disponibilità e l'umiltà quali dimensioni fondamentali per una vita piena di

significato e ci siamo impegnati a renderli, a nostra volta, un dono al Signore.

Torniamo alla sorgente del dono: il Padre che ci ha donato il Figlio Gesù. Il primo dei doni! Buon Natale di Gesù a tutti!

**don Gianni, parroco
con don Paolo**

Lo Zampognaro

di Gianni Rodari

Se comandasse lo zampognaro che scende per il viale, sai che cosa direbbe il giorno di Natale?

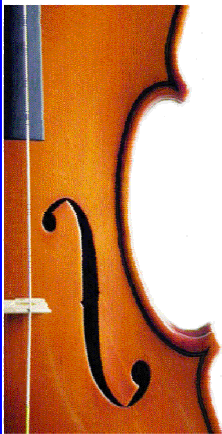
"Voglio che in ogni casa spunti dal pavimento un albero fiorito di stelle d'oro e d'argento".

Se comandasse il passero che sulla neve zampetta sai che cosa direbbe con la voce che cinguetta? "Voglio che i bimbi trovino, quando il lume sarà acceso, tutti i doni sognati, più uno, per buon peso".

Se comandasse il pastore dal presepe di cartone sai che legge farebbe firmandola col lungo bastone?

"Voglio che oggi non pianga nel mondo un solo bambino, che abbiano lo stesso sorriso il bianco, il moro, il giallino".

Sapete che cosa vi dico io che non comando niente? Tutte queste belle cose accadranno facilmente; se ci diamo la mano i miracoli si fanno e il giorno di Natale durerà tutto l'anno.



La PARROCCHIA SPIRITO SANTO

Giovedì 21 dicembre 2017 alle ore 21.00
nella chiesa di Santa Corinna

organizza il

CONCERTO DI NATALE

Direttore **MAURIZIO DONES**
Orchestra sinfonica di Pavlodar (Kazakistan)

Cori:

«I Piccoli Cantori delle Colline di Brianza»,
«Fonte Gaia» e «Licabella»

Musiche di **W.A. Mozart, G.F. Händel**

PER PENSARE

«È Natale ogni volta che permetti al Signore di rinascere per donarlo agli altri»

Madre Teresa

È a Noviglio il Museo del Presepio

In una strada quasi alla fine di Noviglio, un anonimo cancello nasconde tesori di spiritualità, arte e poesia che colpiscono forte il cuore di chiunque lo voglia oltrepassare. Nel cortile un ulivo di 1200 anni, segno, augurio e invito di pace, fa da guardia d'onore al volgersi di diorami e presepi che si inanellano per le sale ricavate da un ex capannone, trasformato in magico percorso per avvicinarsi alla bellezza, riconoscerla, gustarla, farla propria. E per raggiungere il Bambin Gesù, più e più volte rappresentato con espressioni e delicatezza sempre diverse. Non nasce certo da un lavoro improvvisato questo cammino da percorrere con riverenza, ma affonda le radici in anni lontani: quelli dell'infanzia di Mauro Grisotti, figlio del veterinario di Rosate, che ha ricostruito, nell'ingresso, l'antica sala della sua famiglia, con il presepio che legava strettamente l'esperienza lavorativa e quotidiana (c'è persino la statuetta del boxer di casa) con quanto tramandato dai Vangeli, e quelli più recenti

(parliamo degli anni '90) quando Mauro, ormai medico affermato, riscoprì con la moglie Silvana il sopito, ma non spento, amore per il presepio, cominciando a collaborare con la chiesa di Santa Maria alle Grazie di Milano nell'allestimento di Natività sempre diverse, come richiedevano i vari filoni proposti (fede, carità, il centenario ecc.), ma sempre ugualmente capaci di toccare la sensibilità nascosta in ognuno di noi, facendola, anche solo per un istante, emergere, comprendere, vedere dall'alto.

Nulla nelle sue creazioni è lasciato al caso: un'attentissima ricerca storica, una documentazione precisa riguardo a suppellettili, abbigliamento, arredamento, una ricreazione assolutamente sartoriale di abiti, dai più semplici panni dei poveri ai sontuosi abiti ricamati del sommo sacerdote, alla tunica-corazza-gioiello dell'angelo che scaccia Adamo ed Eva dal paradiso terrestre. Nella scena dell'Annunciazione le piccole lucerne sovrapposte sono fedeli riproduzioni di quelle

autentiche ignote ai più, e la coperta arrotolata in un canto indica che essa si trasformerà, la notte, in giaciglio, come realmente accadeva nella quotidianità.

42 sono i diorami, tutti provenienti da Santa Maria alle Grazie, che partono dalla cacciata dall'Eden e seguono poi gli episodi fondamentali della Bibbia e del Vangelo, con scene ricche di particolari realistici e fiabeschi al tempo stesso: ciascuno troverà sicuramente quello che meglio saprà parlargli, toccando le corde giuste del suo sentire. Il diorama della casa costruita sulla roccia, che non crolla in mezzo alla rovina, mi ha immediatamente rimandato alla distruzione del terremoto, Gesù che parla con i fanciulli ai pericoli in mezzo ai quali vivono, e a quale sia la via per non esserne catturati. E che dire della raffinatezza delle singole statuine, frutto del lavoro sapiente della scultrice siciliana Angela Tripi, che riesce persino a rendere vivo il vello lanoso di capre e pecore, che ti vien voglia di

(Continua a pagina 4)



Museo del Presepio

Apertura 8 dicembre ore 16.00

**Mostra di Presepi e Diorami di S. Maria delle Grazie
a Noviglio in via C. Cattaneo 2**

La mostra sarà visitabile nei giorni: 9-10-16-17-23-24-26-30-31 dicembre e 6-7 gennaio 2018 dalle ore 15.00 alle 18.00.

(Continua da pagina 3)

È a Noviglio il Museo del...

allungare la mano e di districare i nodi, oppure di liberare i pesci guizzanti nelle reti ancora vivi e colorati, ma ormai strappati per sempre dal mare? E i visi delle Madonne, e i loro atteggiamenti, mamme tutte, ma diverse tra loro, come diverse sono le mamme, se non nell'amore per i loro figli, che mai come oggi hanno bisogno di essere protetti, difesi e soprattutto appunto amati.

Poi ti travolgono i grandi presepi costruiti negli anni (tanti) in Santa Maria alle Grazie: l'ardita cupola del Bramante, cielo e sfondo e architettura insieme, il dedalo di strette viuzze che l'alba rischiarava, il sole tinge d'arancio, la notte inghiotte, lasciando brillare solo la tenera Natività in pri-

mo piano. Per i milanesi la darsena è lo sfondo lungo che dilata alla buia periferia il discreto chiarore del Natale, col suo richiamo al grande Duomo, costruito con fatica per secoli. Per i paesani la trebbiatura, con la festa sull'aia e il lavoro delle prime macchine, in un mescolarsi di sacro e profano, dove la gioia è il sentimento dominante. Ancora una Natività per i non vedenti, con abiti facilmente palpabili, e il presepio più amato, quello dedicato alla memoria della madre, ricco di pathos e di suggestione. Poi la rappresentazione che ricorda il ritorno dei domenicani nella loro chiesa dopo la cacciata di Napoleone: sono loro i novelli pastori, guidati dal fondatore con il suo bastone in mano. Potrei scrivere un libro su questa raccolta, ma preferisco invitarvi a visitarla: si trova a Noviglio, in

via Cattaneo 2. Il sito è www.ipresepi.com. Non si paga l'ingresso, anche se ogni offerta è gradita, perché tutto si basa sulla passione, la disponibilità e l'impegno della famiglia Grisotti e dei suoi storici collaboratori, che hanno trovato qui il validissimo aiuto di Beppe, Carlo, Javier, da sempre innamorati di presepi, e che mai avrebbero immaginato di vedere un simile miracolo a due passi da casa.

Penso che si tratti di uno spettacolo imperdibile per i bambini e per gli adulti, come hanno testimoniato gli occhi sgranati dei piccoli e qualche sospetto luccichio negli occhi dei grandi in occasione delle passate visite. E buon Natale a tutti!

Valeria Acquarone

Tratto da www.mi-lorenteggio.com del 6.12.2016

SS. Nome di Gesù: 3 gennaio



Traendo spunto dalla *Lettera ai Filippesi* di san Paolo («nel nome di Gesù ogni ginocchio si pieghi, in cielo, in terra e sottoterra»), san Bernardino da Siena, generale dei francescani, ideò il trigramma raggiante che poi si incaricò di diffondere in tutta Europa: IHS, le prime lettere del nome Iesous in greco. Il successo fu tale che in moltissimi palazzi e chiese ancora oggi il trigramma compare. Santa Giovanna D'Arco lo portava ricamato sul suo stendardo. I gesuiti lo fecero loro e lo diffusero nei continenti. San Bernardino è, per questo, anche patrono dei pubblicitari.

RINO CAMILLERI

Tratto da «il Giornale» del 3.1.2014

JOY FOR FOOD

La solidarietà formato bambino

Pochi giorni fa è passata per Noviglio e Tainate l'allegra carovana dei bimbi del gruppo JOY FOR FOOD (gioia in cambio di cibo) che con il loro entusiasmo hanno rallegrato il cuore di tanti (generosissimi) novigliesi. Ma come è nato il gruppo?

Qualche anno fa, con alcuni bambini che stavano seguendo un corso di canto in parrocchia, ci trovammo a parlare della colletta alimentare che si svolge in parrocchia.

Avvicinandosi il Natale, con la semplicità e la sensibilità che li contraddistingue, venne loro l'idea di contribuire offrendo quello che amavano fare: cantare.

Ispirandosi alle «Carols» anglosassoni, si pensò di andare per il paese cantando brani natalizi e chiedendo, al posto delle caramelle, un piccolo contributo in generi alimentari per poterli poi donare a chi ne ha più bisogno. Anche i genitori accolsero con entusiasmo la proposta e insieme organizzammo «JOY FOR FOOD: Carols a Noviglio». Fu un successo!

Questo è il quarto anno in cui,



grazie alla generosità dei nostri bambini, le famiglie assistite dal gruppo Caritas della nostra parrocchia ricevono un pacco dono "generoso" per trascorrere più serenamente le feste.

Ma il gruppo JOY FOR FOOD non è solo canti di Natale. Quest'anno, infatti, alcuni bambini hanno sperimentato due nuove attività: la creazione di braccialetti e altri piccoli oggetti personalizzati e la gestione di un banco giochi tipo "fiera" (tiro al barattolo, pesca dei tappi, ecc.), sempre caratterizzato dal loro diretto coinvolgimento e dalla richiesta di un piccolo contributo per la colletta alimentare.

Qualcun altro tra i più grandicelli, invece, ha dato una mano alla pesca di beneficenza. Insomma: divertire, divertirsi e allo stesso tempo essere

utili al prossimo.

A gennaio i piccolissimi cantori del gruppo (quest'anno anche di 6 e 5 anni!) proseguiranno il **corso di canto** con nuove divertenti canzoni, mentre gli altri bambini del gruppo potranno partecipare alle varie iniziative (è previsto un loro contributo alla tombolata della befana) o proporle di nuove.

Per proposte, informazioni o **per iscrivere il proprio figlio** tra i 6 e i 13 anni al gruppo JOY FOR FOOD o al corso di canto, basta contattare Massimo Marchetti, che attualmente coordina queste iniziative, al 3388512572 fornendo il nome e l'età del bambino. Vi aspettiamo... generosi.

Massimo Marchetti

(Continua da pagina 1)

NATALE, le tre nascite di Gesù

fa memoria di un evento del passato, già avvenuto «nella pienezza del tempo» (Gal 4,4). Cosa dunque si celebra a Natale da autentici cristiani? Si fa memoria della nascita di Gesù, della nascita da donna del Figlio di Dio, della «Parola fatta carne» (cf. Gv 1,14). A Natale, inoltre, volgiamo i nostri sguardi alla venuta gloriosa di Cristo alla fine dei tempi perché, secondo la promessa che ripetiamo nel Credo, «verrà a giudicare i vivi e i morti e il suo Regno non avrà fine». Tutto l'Avvento ha il significato di preparazione a questo evento finale della venuta gloriosa di Gesù Cristo, non alla nascita del santo bambino. Infine, a Natale ogni cristiano deve vivere e celebrare la nascita o la venuta del Signore Gesù nel suo cuore, nella sua vita. La grande tradizione della chiesa cattolica ha meditato su queste tre nascite o venute del Signore, e proprio in base a questa consapevole percezione si sono introdotte le tre messe di Natale: notte, aurora e giorno. Sono poi stati soprattutto i padri cistercensi del XII secolo a soffermare maggiormente sul mistero del Natale come giorno delle tre nascite di Cristo: Bernardo di Clairvaux per primo distingue, medita e commenta queste tre nascite, e subito dopo i suoi discepoli, Guerrico di Igny e Isacco della Stella.

Facile la meditazione sulla prima venuta di Gesù, quella dell'incarnazione, illustrata dai «Vangeli dell'infanzia» di Matteo e di Luca (cf. Mt 1-2; Lc 1-2): è un evento che si compie nell'umiltà, perché Gesù nasce da Maria nella campagna di Betlemme. Di questa nascita non si accorgono né i potenti né gli uomini del culto e della legge: sono pastori, poveri coloro ai quali Dio dà l'annuncio della nascita del Messia, il Sal-

vatore. I nostri presepi la rappresentano bene, ma questo 'memoriale' di un evento avvenuto nella storia autorizza la lettura di due ulteriori nascite-venute del Signore.

In primo luogo la venuta del Signore nella gloria alla fine dei tempi: colui che è venuto nell'umiltà della carne fragile e mortale degli umani verrà con un corpo spirituale, glorioso, vincitore della morte e di ogni male, per instaurare il suo Regno. Questa è la parusia, la manifestazione di Gesù quale Signore di fronte a tutta la creazione. L'Avvento insiste soprattutto su questa venuta per chiederci di vigilare, di essere pronti, di pregare per affrettarla, perché egli viene e viene presto! Ciò è decisivo per la fede: se Cristo non viene nella gloria quale giudice e instauratore definitivo del Regno, allora vana è la nostra fede, vana la nostra affermazione che egli è risorto (cf. 1Cor 15,19). Purtroppo quasi sempre restiamo nel torpore di chi è spiritualmente sonnambulo e non attende più nulla. Non è un caso che Ignazio Silone, a chi gli chiedeva perché non entrasse a far parte della Chiesa dal momento che aveva ritrovato una fede profonda in Gesù e nel Vangelo, rispose: «Per far parte di quelli che dicono di aspettare il Signore, e lo aspettano con lo stesso entusiasmo con cui si aspetta il tram, non ne vale la pena!».

Infine, il Natale è l'occasione per rinnovare la fede nella terza nascita di Gesù: la venuta di Gesù in noi che può avvenire ogni giorno, *hic et nunc*, qui e adesso. Il cristiano sa che il suo corpo è chiamato a essere dimora di Dio, tempio santo. Ecco allora l'importanza che il Signore Gesù venga, nasca in noi, nel nostro cuore, in modo che la sua vita sia innestata nella nostra vita, fino a poter dire nella fede: «Non sono più io che vivo, ma è Cristo che

vive in me» (Gal 2,20). È una venuta che ciascuno di noi deve invocare - «*Maranatha!* Vieni, Signore Gesù!» (1Cor 16,22; Ap 22,20) -, deve preparare, predisponendo tutto per l'accoglienza del Signore che viene nella sua Parola, nell'Eucaristia e nei modi che egli solo decide, in base alla sua libertà e alla potenza dello Spirito santo. Occorre essere vigilanti, in attesa, pronti, con il cuore ardente. Qui occorrerebbe ascoltare san Bernardo che ci parla delle «visite del Verbo, della Parola», in cui il Signore Gesù Cristo viene in noi: evento spirituale, nascosto, umile, ma sperimentabile. Ecco solo uno stralcio delle sue meditazioni: «Confesso che il Verbo mi ha visitato più volte. Ho sentito che era là, mi ricordo della sua presenza... Ma da dove sia venuto nella mia anima, o dove sia andato nel lasciarla, da dove sia entrato e uscito, confesso che oggi ancora lo ignoro... È solo grazie ai moti del mio cuore che mi sono reso conto della sua presenza... Finché vivrò, non cesserò di invocare, per richiamare in me il Verbo: «*Ritorna!*». E ogni volta che se ne andrà, ripeterò questa invocazione, con il cuore ardente di desiderio» (*Discorsi sul Cantico dei cantici* LXXIV, 5-7). Ecco il vero Natale cristiano: noi ricordiamo la tua nascita a Betlemme, Signore, attendiamo la tua venuta nella gloria, accogliamo la tua nascita in noi, oggi. Per questo il mistico del XVII secolo Angelo Silesio poteva affermare: «Nascesse mille volte Gesù a Betlemme, se non nasce in te... tutto è inutile».

Enzo Bianchi

*Tratto da «Avvenire» del 20.12.2015
(versione ridotta)*

L'annuale ricorrenza degli anniversari di matrimonio

*Domenica 5 novembre,
nella chiesa di Santa
Corinna, 7 coppie han-
no festeggiato gli anni-
versari di matrimonio
(40, 35, 25, 20 e 10 an-
ni).*

*A loro gli auguri della
nostra comunità.*



TANTI AUGURI A

BATTESIMI:

17 settembre 2017
17 settembre 2017
17 settembre 2017
24 settembre 2017
1 ottobre 2017
15 ottobre 2017

NOVIGLIO
Simone Gerli
Gabriele Russo
Annaclara Cavalli
Marco Malacrida
Alessio Fabio Zangarà
Alessia Beatrice Pagano



SANTA CORINNA

15 ottobre 2017
5 novembre 2017
5 novembre 2017
11 novembre 2017

Arianna Branduani
Clarissa D'Angelo
Sophia Atzori
Lorenzo Maiolini

TORNATI ALLA CASA DEL PADRE

COAZZANO

3 novembre 2017
3 dicembre 2017

Angelo Bernini - anni 78
Adalgisa Vitali - anni 92

NOVIGLIO

11 settembre 2017
25 ottobre 2017
15 novembre 2017

Camilla Verdolino
Sergio Pirondi - anni 92
Maria Di Napoli - anni 76

SANTA CORINNA

4 novembre 2017

Gino Polinelli - anni 89



CALENDARIO COMUNITARIO

Riportiamo qui di seguito il calendario dei momenti comunitari significativi che coinvolgono la nostra comunità.

Dicembre

17	domenica	Presepe Vivente ore 17.00 cascina Conigo
21	Giovedì	Concerto di Natale (ore 21.00 nella chiesa di Santa Corinna, ingresso libero)
23	Sabato	CONFESSIONI (saranno comunicati i giorni e gli orari)
24	Domenica	Messe di vigilia: ore 21.30 Tainate - ore 22.00 Mairano - ore 22.30 Coazzano SANTA MESSA SOLENNE NELLA NOTTE SANTA ore 24.00 S. Corinna
25	Lunedì	SANTA MESSA della NASCITA DI NOSTRO SIGNORE GESÙ CRISTO (secondo i consueti orari festivi)
26	Martedì	S. Stefano - Messe: ore 10.00 a Noviglio e Mairano; ore 11.00 S. Corinna
31	Domenica	Giorno di ringraziamento a Dio per l'anno trascorso - alle messe d'orario - "Te Deum di ringraziamento"

Gennaio 2018

1	Lunedì	GIORNATA MONDIALE DELLA PACE
6	Sabato	EPIFANIA DI GESÙ - le Messe seguono l'orario festivo
19	Venerdì	Ore 21 S. Messa a Noviglio vigilia di S. SEBASTIANO, patrono di Noviglio.
28	Domenica	FESTA liturgica DELLA SANTA FAMIGLIA DI GESÙ, MARIA e GIUSEPPE (pranzo comunitario e tombolata a Mairano nella sala parrocchiale)

Febbraio

18	Domenica	1^ di QUARESIMA
19	Lunedì	Nono anniversario della morte di don Enrico. Messa ore 21.00 a S. Corinna celebrata dall'arcivescovo Mons. Vincenzo Di Mauro

Marzo

5	Lunedì	Inizio esercizi spirituali serali a Santa Corinna ore 21.00 (dal lunedì al venerdì)
25	Domenica	DOMENICA DELLE PALME - SETTIMANA SANTA

Aprile

1	Domenica	PASQUA DI RESURREZIONE
---	----------	-------------------------------



BUON NATALE AI LETTORI



Accogliamo volentieri da tutti i lettori: lettere, idee, suggerimenti e consigli.

Scriveteci al nostro indirizzo e-mail: **laroggiaelariva@libero.it**; oppure telefonate alla redazione:

Alida Fliri Piccioni

tel. 029054959

Sergio Mascheroni

tel. 0290091258

Elisabetta Re

tel. 0290091258

Gino Piccioni

tel. 029054959

Riferimenti parrocchiali:

Don Gianni Giudici (parroco) tel. 0290091108

Don Paolo Banfi tel. 029006376

www.parrocchiadinoviglio.org

